Microplastiche: quante ne mangiamo e quante ne respiriamo?

Quali sono i Paesi in cui l'assunzione di microplastiche è più elevata? Come fare a determinarlo? Che la plastica e, quindi, le particelle derivanti dalla sua degradazione (di dimensioni micro e nano) siano ubiquitarie, nel mondo, lo si è capito da tempo. Tuttavia, lo studio appena pubblicato su *Environmental Science & Technology* dai ricercatori della Cornell University di New York offre uno spaccato globale, analizzando ciò che accade in 109 Paesi (Italia esclusa). E il risultato è che le due principali modalità di assorbimento sono l'ingestione e l'inalazione, e che la concentrazione aumenta in parallelo con gli utilizzi, e con l'assenza di limiti di impiego e regole stringenti per lo smaltimento. In generale il fenomeno è maggiore nelle economie in via di sviluppo. Infatti la rapida industrializzazione nell'Asia orientale e meridionale, ha portato a un aumento del consumo di materiali plastici, della produzione di rifiuti e dell'assorbimento umano di microplastiche.

Leggi l'articolo

Fonte: ilfattoalimentare.it